l'Unità / martedì 3 novembre 1970

Le 10 giornate della Campagna

Positivo avvio del tesseramento

- Cento tessere rinnovate a Genzano e cento al Nomentano
- Domenica la manifestazione con Tortorella al Supercinema

Le «dieci giornate» del tesseramento sono in pieno svolgimento in tutte le sezioni del Partito. Nelle numerose assemblee già tenute i compagni precisano i loro impegni di iniziativa politica, fissano gli obiettivi di tesseramento del 1971, individuano le direzioni della campagna di proselitismo.

Una prima tappa della campagna di tesseramento si avrà domenica prossima nel corso della manifestazione indetta al «Supercinema» per il 53 anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Alle ore 10 parlerà il compagno Aldo Tortorella direttore dell'«Unità». Sarà presente una delegazione del PCUS guidata dal compagno S. R. Rascidov, membro candidato dell'Ufficio Politico del PCUS. I compagni di tutte le sezioni saranno domenica al «Supercinema» con le loro bandiere, forti dei risultati raggiunti nel rafforzamento del Partito, degli impegni per le prossime settimane. Pullman saranno organizzati dalle zone della provincia e da numerose sezioni periferiche della città. Ne sono già stati annunciati in partenza da Velletri, da Colonna, da Rocca di Papa, da Palestrina, da Colleferro, da Anzio e Nettuno, da Palombara.

Cominciano intanto ad affluire i risultati ottenuti nelle prime ore della campagna. Oltre 100 sono già le tessere rinnovate a Genzano, altre 100 a Nomentano. Molti anche i nuovi reclutati che vengono al Partito in questi giorni.

Di forte rilievo anche gli impegni assunti dalle sezioni. Velletri ha deciso nel corso dell'assemblea di sezione di puntare a 700 tesserati al Partito (i primi 100 per domenica prossima) e ha lanciato nel contempo una sottoscrizione di 10 milioni di lire per una nuova sede. La sezione di Settecamini si è impegnata a tesserare il 50 per cento dei compagni per domenica prossima, mentre le cellule dell'Apollon e della Rotocolor saranno domenica al 100 per cento.

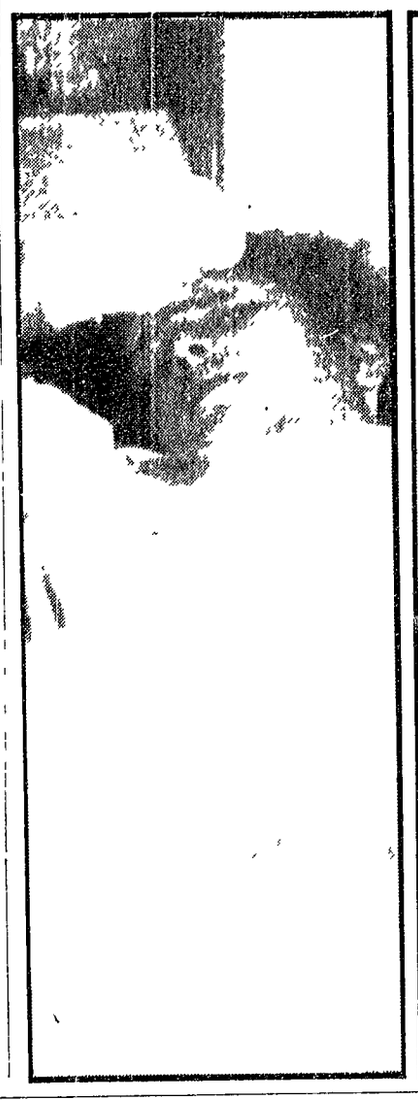
Per domani, giornata festiva, tutti i compagni sono invitati a recarsi in sezione in mattinata per rinnovare la tessera e per contribuire al successo delle «10 giornate».

LA TRAGEDIA DI TRASTEVERE: molti ancora i punti oscuri ma la polizia non ha più dubbi

Il droghiere si è suicidato

Angela: «L'ho colpito col manico del coltello»

La bambina è stata ascoltata in ospedale - Sta migliorando assieme alla sua amichetta - Lunghissimo sopralluogo nel negozietto di via del Mattonato - Tre coltelli insanguinati nel locale: l'uomo si sarebbe colpito con due di essi? - «Erano coltellate inferte con grande violenza: impossibile che l'abbia tirate una bambina», dice un chirurgo - Oggi l'autopsia della salma del negoziante: forse potrà dissipare i dubbi - Per la Squadra mobile il «caso» è già archiviato



Ventiquattro ore dopo resta il mistero. Cosa è successo nel negozietto di Trastevere? Mariano De Angelis si è ucciso dopo aver aggredito le due bimbe? Oppure le ferite mortali sono state provocate proprio da una delle ragazzine, nel tentativo di difendere l'amichetta? E in ogni caso perché nel locale sono stati trovati tre coltelli sporchi di sangue? L'autopsia sul cadavere del De Angelis — che secondo gli inquirenti dovrebbe risolvere ogni dubbio — è stata rinviata ad oggi per via di un lunghissimo sopralluogo nel negozio di alimentari di via del Mattonato che ha tenuto impegnati per ore giudice e poliziotti. Tuttavia alcuni fatti sono già emersi: in primo luogo è stata esclusa l'ipotesi — peraltro avanzata in modo assai aleatorio — di un «secondo uomo», vale a dire di uno sconosciuto che si sia intrattenuto nel locale dopo il ferimento del De Angelis e lo abbia finito a coltellate. Dopo la fuga delle due bimbe dal negozio la saracinesca del locale è stata abbassata e sorvegliata da decine di persone fino all'arrivo della polizia: quindi nessuno può essersi introdotto da questo ingresso. D'altra parte nel retrobottega c'è un'altra porticina: ma era sbarrata e poi dà in un cortile cieco. Insomma sembra proprio da scartare l'idea che qualcuno abbia potuto introdursi nel negozio senza essere visto.

Dunque per capire cosa è avvenuto bisogna cercare di ricostruire quei drammatici minuti che le due bimbe hanno passato nel negozio del De Angelis. E rifarsi a tre frasi. La prima è dello stesso De Angelis: l'avrebbe mormorata mentre lo trasportavano morente in ospedale: «mi hanno colpito». La seconda è nel racconto di Angela Ciaffoni: «per salvare Anna lui la stava soffocando: l'ho colpito alla testa col manico del coltello». La terza infine nel parere del chirurgo che ha prestato i primi soccorsi al De Angelis: «le ferite sono lievi: profonde fino a 15 centimetri, mi sembra impossibile che siano state delle bambine a vibrare colpi così».

Raccogliendo insieme tutti questi elementi quindi gli inquirenti sono portati a concludere che in realtà il De Angelis sia stato ferito in modo grave da una coltellata vibrata dalla bambina: poi appena rimasto solo — si sarebbe inferto altre quattro coltellate allo stomaco. Tuttavia — e questo è il particolare più sconcertante — avrebbe dovuto usare due coltelli per fare karakiri: solo così si riesce a spiegare il numero delle lame insanguinate sparse per il locale. A conferma di questa tesi manca in ogni caso il responso dell'autopsia: il quesito posto dal magistrato dottor Marrone ai periti è in sostanza se il De Angelis sarebbe stato in grado di procurarsi da solo quelle spaventose ferite al ventre. E se i medici daranno una risposta positiva si può presumere che il caso verrà archiviato.

Ieri mattina il magistrato e i funzionari della Mobile sono stati impegnati nel sopralluogo in via del Mattonato per ricostruire le fasi della tragedia sia sulla base del racconto della Ciaffoni che delle risultanze degli accertamenti svolti dalla «scientifica» (nel locale oltre ai coltelli sono state trovate le borsette delle bambine, una scarpa, alcune ciocche di capelli e tutti i segni di una furiosa lotta tra cui i fili della luce strappati al punto da provocare un corto circuito).

Angela Ciaffoni 12 anni e Anna Cerroni 11 sono uscite domenica mattina insieme alle madri e ad alcuni parenti. Fatti pochi metri (entrambe abitano in vicolo del Cedro 6) hanno detto alle donne che dovevano fare una telefonata a una comune amica e sono entrate nel negozio del De Angelis. Il gettone è stato trovato ai piedi del telefono: segno che or hanno neanche avuto il tempo di chiamare l'amica. Il commerciante ha chiuso di scatto la saracinesca e si è lanciato contro le due bimbe: «Siamo fuggite — tirandogli contro dei barattoli — ha poi raccontato Angela — lui però è riuscito ad afferrare Anna. L'ha fatta cadere per terra, ha cominciato a stringerle il collo. Anna chiedeva aiuto, mi diceva di liberarla. Ho afferrato un coltello per il manico, mi sono pure ferita le mani e con questo l'ho colpito alla testa, ma lui ha continuato finché non sono venuti ad aiutarci».

Sono stati tre passanti a sentire le urla e a sollevare la saracinesca. Le due bimbe sono schizzate fuori e i tre si son visti davanti il De Angelis insanguinato: in fretta hanno richiuso la serranda in attesa dell'arrivo della polizia, mentre una folla di centinaia di persone si raccoglieva dinanzi al negozio. Quando gli agenti sono arrivati l'uomo era riverso sulla pedana di legno dietro il bancone morente. Sull'atto che lo portava al «Regina Margherita» il De Angelis avrebbe poi pronunciato quelle parole: «mi hanno colpito». Il chirurgo Enrico Leoncini ha cercato di salvarlo con una delicata operazione. Aveva cinque ferite: le più gravi ai polmoni erano penetrate circa tre litri di sangue ormai coagulato: non c'è stato niente da fare e morto quasi subito. Comunque viste le ferite sembra proprio impossibile pensare che delle bambine abbiano potuto vibrare colpi così violenti.

Anna e Angela invece sono state trasferite al Santo Spirito in due letti vicini. Per la prima i medici hanno temuto un trauma cranico (fortunatamente poi smentito). Le due comunque hanno riportato lacerazioni gravi: oltre a uno stato di choc che spiega il confuso racconto di Angela. Tuttavia nelle prossime ore con i risultati della autopsia il caso si chiarirà in tutti gli aspetti. I poliziotti inoltre intendono anche una relazione sullo stato psichico del De Angelis da parte dei medici che lo avevano avuto in cura. Nel febbraio del '69 infatti l'uomo che all'epoca gestiva un negozio vicino al Moro aveva tentato leggermente a coltellate un cugino ed era stato quindi ricoverato alla Neuro perché ritenuto pericoloso per se e per gli altri e successivamente appena dimesso era entrato in una clinica psichiatrica di via Aurelia.

Le due bambine all'ospedale

Angela Ciaffoni e Anna Cerroni, le due bambine coinvolte nel misterioso episodio, che è terminato con il suicidio (secondo quanto afferma la polizia) del droghiere Mario De Angelis. Le due ragazzine sono riprese nel letto dello ospedale Santo Spirito, dove sono state ricoverate dopo la tragedia. Angela ancora sotto choc, non è in grado di aiutare molto gli investigatori. Continua a ripetere «L'ho colpito, ma soltanto col manico del coltello, mi sono anche ferita le mani con la lama». Anche i medici, che per primi hanno portato soccorso alla vittima sostengono che le ferite, che hanno provocato la morte sono troppo profonde, per essere state procurate da una bambina. Le condizioni di Angela, 12 anni, e Anna, 11 anni, vanno lentamente migliorando, anche perché le ferite riportate dalle due ragazzine non erano molto gravi, per fortuna. In un primo momento i medici avevano parlato di commozione cerebrale, ma poi la diagnosi è stata smentita.

La moglie del droghiere esce dal negozio. In alto nel riquadro Mario De Angelis

I genitori e la sorella di Angela

Mercoledì 11 novembre sospenderanno ogni prestazione straordinaria

I VIGILI URBANI VERSO LO SCIOPERO

Chiedono la priorità del mezzo pubblico

Sono costretti a lavorare anche dodici ore al giorno in mezzo al traffico impazzito — Un vigile ogni 600 auto — Oltre a provvedimenti radicali per la circolazione chiedono l'aumento degli organici e la meccanizzazione dei servizi — Comunicato diramato dai sindacati di categoria CGIL e CISL

I vigili urbani hanno proclamato lo sciopero. Lo comunicano i comitati direttivi della CGIL e della CISL i quali precisano che il corpo dei vigili urbani per rivendicare una radicale soluzione del traffico sospenderanno per l'11 novembre prossimo ogni prestazione straordinaria. Se così sarà quello sarà un giorno memorabile per il traffico: un giorno che i romani difficilmente dimenticheranno.

Lo stato di agitazione proclamato dal Corpo dei vigili urbani è la migliore risposta a quanti credono di poter risolvere il caos nel quale sono state gettate le strade della Capitale con semplici palliativi con una serie interminabili di sensi unici, divieti di accesso di fermata, svolte obbligate, quadrilateri, triangoli e via.

Tutto questo in una mitica quanto illusoria realizzazione della «priorità del mezzo pubblico» mantenendo la circolazione anche dei mezzi privati. Questa politica è clamorosamente fallita negli ultimi esperimenti dimostrando se ce ne fosse bisogno che a Roma il traffico è un problema da affrontare con misure radicali.

I vigili sono gli unici a fare le spese delle «invenzioni» che ogni giorno gli assessori capitolini ci ammanniscono nel centro storico e nelle altre zone. Negli ultimi tempi dopo l'ennesima trovata di Rosato i vigili sono stati costretti a fare straordinari obbligatori a rimanere in mezzo ad un traffico sempre più impazzito anche 12 ore al giorno. Il rapporto tra uno è vigile e infatti oggi di 1 a 600.

Occorre quindi affermare i sindacati potenziare il Corpo con nuove assunzioni per aumentare il numero dei vigili circolanti per la città. Occorre modernizzare il servizio con macchine e autogrù che permettano di intervenire soprattutto contro le infrazioni fatte in movimento oltre a quelle in sosta. Sul totale infatti di 1 119 000 contravvenzioni elevate quest'anno solo 230 000 erano state fatte a veicoli in movimento. Questo per ovvie ragioni. Se il vigile è occupato a dirigere il traffico non può certo tenere d'occhio tutte le macchine.

Assunzione immediata quindi di 700 nuovi vigili urbani, espletamento immediato del concorso che si sta svolgendo, istituzione di un concorso annuo che permetta di reintegrare i posti vacanti che assommano a 40 60 unità. Motorizzazione di almeno un terzo dei vigili addetti alla viabilità. Istituzione di un centro meccanografico per il rapido smistamento delle contravvenzioni, formazione di una apposita commissione per il traffico con la partecipazione dei rappresentanti dei vigili urbani.

Ma accanto a queste richieste i vigili rivendicano un'inversione di rotta nella soluzione del traffico che prevedi — fra l'altro — il decongestionamento del centro storico, il rilancio del mezzo pubblico, il potenziamento del mezzo pubblico, la costruzione di metropolitane e superfici. E' nessuno meglio di loro conosce i veri nodi del traffico e modo in cui possono essere risolti.

Contro l'intransigenza padronale, per il nuovo contratto integrativo

La lotta dei 65.000 edili di cantiere in cantiere

Saranno colpite in particolare le grandi imprese — Prevista una serie di assemblee — Forse oggi la decisione per la Yale ancora occupata — Sciopero di 48 ore all'ufficio postale di Torpignattara

La lotta dei 65 mila edili per il rinnovo del contratto integrativo si svilupperà nelle prossime settimane cantiere per cantiere, azienda per azienda. Le azioni sindacali colpiranno in particolare le grandi imprese alle quali saranno presentate piattaforme che riprenderanno, arricchendole, le richieste presentate per il nuovo contratto (dall'aumento salariale all'abolizione della qualifica di manovale, alla istituzione della mensa al miglioramento della Cassa edili). La decisione di intensificare la battaglia in questi termini è stata presa ieri sera dalle tre segreterie provinciali della Fillea Cgil, della Filca Cisl e della Fenealuil che hanno anche stabilito di promuovere per i prossimi giorni una serie di assemblee allo scopo di preparare la prossima manifestazione provinciale della categoria.

«Lo stato d'animo dei lavoratori — dice il comunicato unitario delle organizzazioni sindacali — si è ulteriormente inasprito di fronte alle irresponsabili prese di posizione dei costruttori che non contenti di aver impedito fino ad ora la stipula del contratto sono arrivati al punto di divulgare un manifesto nel quale si mettono addosso la responsabilità i sindacati che dovrebbero — secondo costruttori — fare di tutto per bloccare qualsiasi lotta rivendicativa a tutti i livelli e questo fino al prossimo contratto nazionale. Nello stesso comunicato le segreterie invitano tutti i lavoratori a mantenersi vigilanti e a respingere qualsiasi tentativo padronale.

YALE. Gli occupanti della Yale — lo stabilimento metalmeccanico a capitale americano sulla Pontina — si sono incontrati ieri con un folto gruppo di lavoratori della Veguastampa. Sabato pomeriggio all'ufficio del lavoro la azienda si è rifiutata di incontrarsi con i sindacati proseguendo così nella sua politica di intimidazione e repressione. Pare però che entro oggi sulla base delle decisioni del Consiglio generale della Yale americana l'azienda dovrebbe dare una risposta in merito ai licenziamenti. Intanto gli operai della Yale collegherà in loro l'occupazione ad una serie di iniziative con forze politiche di sinistra e con gli altri lavoratori della zona.

POSTELEGRAFONICI. Hanno scioperato ieri e sciopereranno anche oggi i 900 impiegati dell'ufficio postale di Torpignattara che chiedono l'aumento degli organici e protestano contro l'impiego della zona che sono costretti a servire.

SOGEME. Per due ore hanno scioperato ieri i 700 lavoratori della Sogeme addetti alla preparazione dei pasti dei passeggeri degli aerei.

piccola cronaca

Smarrimento

Il giornalista Mario Scialoja ha smarrito ieri sera in piazza de Popolo davanti il ristorante Bolognese una borsa di cuoio contenente documenti personali e appunti per un servizio. Tutte cose come si vede che hanno alcun valore se non per il proprietario. Chi avesse trovato la borsa è pregato di telefonare al numero 8050588 o all'867891.

Banco di Roma

Un corso post-universitario di qualificazione bancaria è stato istituito dal Consiglio d'amministrazione del Banco di Roma. Nozze al rigoroso possono essere presentate presso il Direzione Centrale del Banco di Roma, via del Corso 307 (telefono 6700 interno 8417).

Lutto

Il compagno Vittorio Verdone è stato colpito da un gravissimo lutto: la morte della figlia. In questo momento gli giungano le condoglianze più vive della cellula della 37 Zona N. U. e dell'*Unità*.

Settimana culturale

Ha inizio oggi a Colleferro la «I Settimana culturale» organizzata dalla FGCI (con sede in Corso Filippo Turati 12). Il programma è il seguente: 3 novembre ore 20.30 «Canta Cuba libera»; 4 Novembre ore 15 spettacolo per ragazzi «Tempo Nuovo»; 4 Novembre ore 20.30 un film su «Giuseppe Pinelli»; 5 Novembre ore 17 dibattito sulla scuola; 6 Novembre ore 20.30 spettacolo teatrale «Maximum»; 7 Novembre ore 20.30 canzoni con Giovanna Marini; 8 Novembre ore 16.30 incontro col Gruppo Grafico; 8 Novembre ore 20.30 film «Il Con tratto».

Aumento deposito

Il comune ha fissato il prezzo del deposito di pacchi o valigie a lettere di nuova tariffa: 1 grande ogni collo e verrà applicata ogni 24 ore o deposito. Inoltre la tassa per il carro nel deposito è stata elevata da 1000 a 2000 lire.

il partito

GRUPPO CONSILIARI CAPITOLINO — È convocato per giovedì 5 alle 17 in Federazione.

CIRCOLO MARE. Ad Ostia Lido alle 18.30 riunione del Comitato di circoscrizione del Partito e dei consiglieri circoscrizionali (Trezzini).

ZONA CASILINI ROMANI — Ad Albano alle 19 continua la riunione del Comitato di zona e dei segretari delle sezioni (Quattrucci).

ZONA COLLEFERRO PALESTRINA. Alle ore 16 a Palestrina riunione della segreteria della zona (Agostinelli e Strufaldi).

ROCCA DI PAPA — 19 assemblea (Veletti). APPIO NUOVO — 19.30, comitato direttivo (Raparelli e Prisco). CITTÀ LA OMI — 18 riunione presso la sez. Ostiense (Vitale). BALDUINA — 21, attivo (Fusco). VILLA GORDIANI — 15 assemblea scuola (F. Orsini). ALIMIRI — 20 comitato direttivo (Mairi). STELLA (San Giovanni) — 17 comitato direttivo (Fredduzzi). PINOCCHIO — 20, comitato direttivo (Percorilla). TOR DE SCHIAVI — 19, attivo. APPIO LATINO — 20 CD (Freddurzi). LIBURNIA — 17 attivo sezione Circoscrizione (Maderchi). POMEZIA — 19 assemblea (Bischi). NETTUNO — 19 CD (Colasanti). FRUTTO — 20.30 CD (LATINO-MIRANIO — 20 attivo (Cacciotti), SAN SABA — 21, CD.

CORSO IDEOLOGICO - CAMPO MARZIO — ore 18 seconda lezione sul tema «Democrazia e socialismo». Rel. Renzo Lapiccirella.

Inquinamento

Condannate 70 industrie

Dovranno pagare una multa - Centoventi sinora i complessi industriali giudicati dal pretore Amendola

Altre settanta industrie sono state condannate per inquinamento del litorale laziale. Il pretore, dottor Gianfranco Amendola ha infatti firmato nei giorni scorsi i decreti penali multando ogni impresa per seicentomila lire. Sono così 120 i complessi industriali finiti nella rete dei controlli disposti dal magistrato ed eseguiti dal medico provinciale e dal nucleo antisofisticazione dei carabinieri. In tutti è stata accertata la carenza degli impianti di depurazione e in molti casi si è scoperto che i rifiuti venivano immessi direttamente in mare o nel Tevere e nell'Aniene.

Queste ultime settanta industrie multate sorgono quasi tutte sulla Tiburtina ed hanno gli scarichi direttamente collegati con alcuni corsi di acqua.

L'inchiesta giudiziaria ha quindi cominciato a dare i suoi effetti. Tra l'altro il 25 novembre ci sarà il processo contro i due dirigenti della società Maccarese accusati di non aver ottemperato all'ordine di interrare due scoli nella tenuta dell'azienda agricola.

QUERELA TUTTAZZI — Una querela per diffamazione a mezzo stampa è stata presentata contro Lello Tuttazzi da Lello Bettarelli, uno dei presunti trafficanti di stupefacenti rimasti coinvolti nell'inchiesta che ha portato in carcere per qualche tempo lo stesso Tuttazzi e Walter Chiari. La querela è stata estesa a due giornalisti, il direttore e un redattore di un settimanale milanese. Bettarelli afferma che le dichiarazioni fatte da Lello Tuttazzi, e contenute in un articolo dal titolo «Tuttazzi esplode mi avesse chiesto il veno sousa» sono lesive per la sua reputazione e non rispondenti a verità.

RISSA AL TIFFANY — Si è concluso con sei condanne ed un perdono giudiziale il processo contro un gruppo di giovani accusati di aver aggredito nel cinema «Tiffany» un carabiniere. Bartolomeo Ferreri, giudici della settima sezione del tribunale penale hanno riconosciuto responsabili di oltraggio a pubblico ufficiale Lorenzo Sanson che ha avuto sei mesi di reclusio e Salvatore Nicoletti (quattro mesi), Ettore Serafini (quattro mesi e cinque giorni), Teodoro Pirrone (quattro mesi), Luciano Primi (quattro mesi), Giuseppe Pezzoni (quattro mesi). Lo stato invece concesso il perdono giudiziale a Teodoro Pugliese perché minorenne. Il pubblico ministero aveva chiesto pene più gravi. Tutti gli imputati sono stati scarcerati, in libertà provvisoria.